

77^a Assemblea Generale

Rimini – 17/19 maggio 2013

INTERVENTO AVIS REGIONALE MARCHE

La delegazione dell'Avis Regionale Marche porta un cordiale saluto al Consiglio Nazionale, ai delegati, agli osservatori tutti; Un particolare saluto e ringraziamento all'Avis Regionale Emilia Romagna, all'Avis Provinciale e Comunale di Rimini per la gentile e cordiale ospitalità. Particolare solidarietà e vicinanza alle Avis di quei territori che anche pochi giorni fa sono stati nuovamente "scossi" da diverse calamità.

L'Avis Regionale Marche approva la relazione e l'attività del Consiglio Nazionale dell'anno 2012, il bilancio e la relazione finanziaria e, nel suo complesso, l'operato dell'intero mandato. Evitiamo di entrare nel merito della relazione del Collegio dei Revisori che, a nostro avviso, appare autoreferenziale, pretestuosa, che denota ingiustificate ostilità con l'organo Dirigente e come tale da noi non condivisa.

Quanto all'attività di EMOSERVIZI ci saremmo aspettati e ci aspettiamo maggiore attenzione ai prezzi, troppo spesso fuori concorrenza, che la allontanano da essere a "servizio" delle Avis.

Ritenendo difficile trattare, nel poco tempo a disposizione, tutti i temi lanciati dalla relazione del Consiglio Nazionale, esprimiamo delle considerazioni solo su alcuni di essi.

Ci piace il tema "GENERAZIONI IN SOLIDARIETA'" perché ricalca pienamente l'attività svolta in questi ultimi anni nella nostra regione: con un corso di formazione abbiamo cercato di dare qualche suggerimento per avvicinare culture e religioni diverse, perché palesemente sempre più forti queste presenze nei nostri territori e perché abbiamo ritenuto e riteniamo giusto dare loro l'opportunità di integrarsi e di fare volontariato e metterci alla prova per la loro accoglienza, condivisione e inclusione.

Non è mancato il nostro impegno per favorire l'integrazione tra generazioni anagrafiche, per aumentare la presenza attiva e la disponibilità dei giovani, senza

perdere l'esperienza di quelli meno giovani. Dalle palestre di questi gruppi, sempre più attivi, stanno emergendo ragazzi preparati e allenati che hanno già avuto l'opportunità di scendere in campo in posizione di ruolo, perfettamente integrati con "vecchi" dirigenti che non sono stati rottamati ma, al contrario, hanno messo a disposizione la loro esperienza, attuando, appunto, l'integrazione tra le generazioni.

A proposito di Giovani, ringraziamo la Consulta Nazionale, per aver scelto la nostra Regione per il meeting dell'anno scorso e che abbiamo avuto l'onore di ospitare, a settembre, nella città di Ascoli Piceno.

Uno dei fiori all'occhiello della nostra Avis Regionale sono proprio i Giovani che, negli ultimissimi anni sono stati in gran fermento, molto presenti sul nostro territorio e negli avvenimenti organizzati dalla Consulta.

Alla Consulta Nazionale Giovani, che si accinge anche questa al rinnovamento, i nostri sentiti auguri e il nostro costante sostegno e incoraggiamento.

Importante è il ruolo del volontariato come strumento di coesione sociale. La crisi economica sta ulteriormente acuendo le "diversità" di una società sempre più disgregata, per differenze territoriali (italiani/comunitari/extracomunitari, ma anche e forse più, nord/sud), sociali (ricchi/poveri), politiche (sinistra/destra) e religiose.

Ecco che il volontariato rappresenta quella rete trasversale che, proprio per la sua natura, aggregante e non discriminatoria, perché li rappresenta tutti e tutti possono esserne parte attiva, riesce a tenere unita l'intera società.

Il volontariato, l'Avis ne è parte sostanziale, rappresenta uno stile di vita, una cultura, un modo di essere e di fare e, proprio per questo, chi ne fa parte intreccia rapporti con più attori facilitandone l'azione aggregante.

La crisi economica sta minando l'intero sistema, mettendo in discussione quanto si è conquistato lentamente, in tanti anni di attività. Ecco che alla difficoltà del lavoratore a prendere la giornata di riposo, alla sofferenza dell'intero sistema sanitario che tende a rallentare la raccolta per comprimere i costi, si aggiungono le difficoltà a compensare i plasma derivati, vanificando l'attività delle nostre Avis.

Il raggiungimento dell'autosufficienza ci impone di cambiare impostazione della nostra attività, la raccolta dovrà essere sempre più mirata, calibrata, secondo le

esigenze del sistema salute. Vinceremo anche questa sfida, come le abbiamo vinte nel passato. Il termine autosufficienza, però, ci va stretto, è un termine egoistico che male si accosta al volontariato, siamo piuttosto per la sufficienza globale, quella senza confini. Riteniamo che le eccedenze e le carenze di emazie e/o farmaci plasmaderivati dovrebbero compensarsi sull'intero territorio nazionale con meccanismi semplificati, per favorirne la velocità di scambio e un equilibrio coerente. Anche qui confidiamo nell'impegno promesso per abbattere le barriere oggi esistenti e favorire la salute di chiunque, dovunque si trovi.

Abbiamo iniziato da poco i primi controlli presso i Centri Trasfusionali della Regione e di alcuni Centri di Raccolta per la verifica dei presupposti strutturali e tecnici per il loro accreditamento. Le carenze delle strutture, ancorché non insuperabili in tempi normali, oggi ci mettono in difficoltà per la grave situazione economica in cui versano le Aziende Sanitarie.

Abbiamo timore che anche l'accREDITAMENTO dei Centri di Raccolta possa essere utilizzato dal sistema sanitario per ridurre il numero e, di conseguenza, annullare il paziente lavoro svolto dall'Avis in tanti anni di attività. Speriamo sia, invece, come dovrebbe, un'opportunità per dare maggiore sicurezza ai donatori; vogliamo crederci ancora, nonostante tutto.

A salvaguardia dell'intero sistema di raccolta, della salute del donatore e dei riceventi dobbiamo mantenere, a tutti i costi, il principio della gratuità della donazione, respingere sempre le spinte alla monetizzazione e industrializzazione della raccolta.

Il donatore e il ricevente devono essere sempre al centro del sistema della raccolta, validazione e assegnazione in un'azione sinergica tra Avis e Servizio Sanitario.

Particolarmente caro a noi è l'impegno riproposto a favore dell'AVAS, al quale abbiamo dedicato energie come Avis Marche negli ultimi anni, coinvolgendo le istituzioni, Regione in capo, e promuovendo progetti per facilitare il loro decollo, che, causa molteplici difficoltà, tarda ad avvenire. Tarda anche perché in questi ultimi anni abbiamo dovuto assistere ad un rallentamento, o meglio, ad un disinteresse da parte di AVIS Nazionale e non solo. Vedere rispuntare l'argomento AVAS ci fa piacere e sperare che altre Avis Regionali possano aggiungersi a quelle che hanno operato ed

operano in Argentina, contando, anche, nell'organizzazione del seminario sul tema della "cooperazione internazionale" promesso da AVIS Nazionale alla Conferenza dei Presidenti.

Relativamente alla Conferenza permanente, abbiamo il timore che possa rappresentare un appesantimento delle attività, una sovrapposizione rispetto alla Consulta dei Presidenti. Questa potrà avere senso, a nostro avviso, solo se impostata per dare dei pareri, su argomentazioni tecniche e su specifiche richieste del Consiglio Nazionale o della Consulta dei Presidenti.

In questi anni, grazie al buon lavoro svolto, abbiamo ottenuto eccellenti risultati con un ottimo rapporto tra donazioni/abitanti/donatori e, pur essendo di piccole dimensioni, siamo, anche in termini di donazioni assolute, tra le grandi.

Anche nel 2012, nonostante le difficoltà del sistema sanitario, la mancanza di personale e qualche rallentamento della raccolta, abbiamo superato le 100.000 unità (103.348). I soci dell'Avis Regionale al 31 dicembre 2012 sono n. 53.780 e si sono avvicinati nell'anno appena trascorso ben 5.019 nuovi soci, pari a circa il 10%.

Senza i numeri delle grandi metropoli, siamo abituati, secondo il modello "marchigiano", a lavorare sodo, in silenzio, senza enfasi e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Non è nostra abitudine alzare la voce, né porre condizioni ma, con la discrezione che ci contraddistingue, vogliamo mettere a disposizione di tutti, del nuovo Consiglio Nazionale e dei nuovi Organi che si andranno ad eleggere, le nostre professionalità, le nostre esperienze, le nostre attività, che ci hanno portato a questi risultati.

Ringraziamo la FIODS per la benemerenzza "Ordine al Merito Internazionale del Sangue" che ha voluto assegnare al nostro Giuliano Maiolatesi.

Grazie al Consiglio Nazionale uscente per l'attività svolta in questi anni.

Auguri a quello che verrà eletto in questi giorni per gli impegni che lo attendono.

Grazie, infine, a voi tutti per l'attenzione!